

“Elisabetta e Limone”, successo a teatro

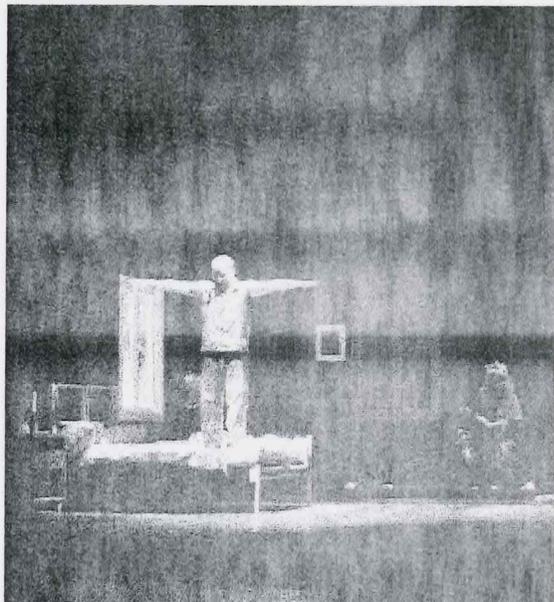
Pubblico numeroso, sabato sera a Casalmaggiore, per l'appassionante pièce in cui si segnala l'ottima prova della coppia di attori protagonisti della scena

CASALMAGGIORE – Sabato sera a Casalmaggiore si è vista la messinscena di “Elisabetta e Limone”, uno spettacolo scritto da Juan Rodolfo Wilcock e co-prodotto dal Teatro Comunale stesso insieme ad altre importanti realtà nazionali quali il Napoli Teatro Festival Italia, Carte Blanche/Volterrateatro e Società Anonima Teatri. Già solo la riscoperta di Wilcock, autore argentino molto vicino a **Jorge Luis Borges** e **Bioy Casares** e che a lungo visse in Italia, è motivo di plauso per la giovane compagnia Società Anonima Teatri. La pièce ruota intorno alla vicenda di Elisabetta, signorina sola dal candore surreale, reclusa per scelta nel salotto di casa, e a quella dell'evaso

Limone. Il fuggitivo troverà sì rifugio dalla stramba signora, ma sarà anche costretto a dividerne il bizzarro mondo: Elisabetta lo incatenerà al letto, costringendolo ad una nuova cattività. In un clima di grottesca leggerezza assistiamo a riti eccentrici e alla comparsa di creature irreali, che funzionano da collante tra i due mondi. La commedia sviluppa il rapporto vittima-carnefice in un'ottica di “assurdo” divertimento, seguendo continue oscillazioni tra sogno e realtà. La realtà fantastica che pervade la scena mantiene il gioco in equilibrio, saranno i chiari segnali legati alla quotidianità a regalare verosimiglianza al bizzarro mondo wilcockiano. Gli attori protagonisti, **Cristina Donadio** e **Jamel Soltani**, sono

bravissimi nell'entrare appieno nei personaggi. Il tunisino, detenuto-attore della **Compagnia della Fortezza**, è terribilmente a proprio agio nella parte del profanatore di tombe mentre la Donadio, sovraccarica di gesti e toni, è perfetta nei panni dell'allucinata svampita padrona di casa. Il mimo **Oscar Valsecchi** si dimostra straordinario nel raffigurare le visioni di Elisabetta: il gatto Rufus, il topo manager e il vigile urbano. I costanti slittamenti di piano ed equivoci linguistici aggiungono un tocco di sana ironia ad uno spettacolo molto apprezzato dal numeroso pubblico casalasco.

Francesca Consigli



Nelle immagini, alcuni dei momenti che hanno caratterizzato lo spettacolo andato in scena, sabato sera, a Casalmaggiore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.